

riti il diritto quesito a tenere alto il sentimento della loro personale dignità. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 20 concernente la iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici ».

La Commissione propone che questo articolo sia così modificato:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 20, concernente la iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici, con i seguenti emendamenti:

1º) al comma 3º dell'articolo 1º, alle parole « Commissione per l'ordine dei medici » sostituire le parole « *Consiglio amministrativo dell'ordine dei medici* ».

2º) al comma 3º suddetto, alle parole « con diritto di voto » sostituire le parole « *con diritto di intervento e di voto* »;

3º) al comma 1º dell'articolo 2º, alle parole « dentista abilitato » sostituire la parola « *dentista* ».

Il Governo accetta gli emendamenti della Commissione ?

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno. Dopo quello che ha detto il camerata Pellizzari, credo inutile aggiungere altro. Se avessi pensato che una discussione così animata sarebbe sorta a questo proposito, avrei portato anch'io gli scritti dell'onorevole Perna, scritti che egli soprattutto pubblicava quando faceva parte della Associazione degli odontoiatri non laureati, e sarebbe stata la migliore difesa della classe.

PERNA. Chiedo di parlare per fatto personale.

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno. Come giustamente ha detto l'onorevole Pellizzari, non si tratta di riconoscere o meno un titolo a dei professionisti che da molti anni esercitano la professione. Qui si tratta di coordinare, di non creare confusione, come ben diceva l'onorevole Perna. Però per coordinare e non creare confusione, non è lecito togliere a dei professionisti dei diritti acquisiti; e questi professionisti li hanno acquisiti con degli esami dati presso Università e con dei diplomi che a questi professionisti sono stati rilasciati, dove è detto

non soltanto che sono autorizzati a chiamarsi odontoiatri, ma chirurghi dentisti.

La parola chirurgo dentista poteva ingenerare confusione, e si è creduto quindi di poter porre a riparo a questa eventuale confusione con la parola odontoiatra, poichè vi erano anche molti diplomi che riconoscevano il titolo di odontoiatra, anzichè di chirurgo dentista.

Quindi il Governo accetta la prima proposta di emendamento all'articolo 1º, comma 3º, del decreto, e cioè di sostituire alle parole « Commissione per l'ordine dei medici » le parole « Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici ».

Non credo, invece, di dover accettare il secondo emendamento al comma 3º dell'articolo 1º del decreto, quello con cui si propone alle parole « con diritto di voto », di sostituire le parole « con diritto di intervento e di voto ». Non può essere accettata l'aggiunta della parola « intervento ». Qui andrebbero proprio bene le parole dell'onorevole Perna, quando sosteneva che questa classe avesse diritto a far parte dell'Ordine dei Medici e di farne parte senza menomazione. Ora volere aggiungere la parola « intervento » significa menomare veramente questa benemerita classe di professionisti.

Accetto poi l'altro emendamento con cui si propone che al 1º comma dell'articolo 2º del decreto dove è detto: « dentista abilitato » si sopprima la parola « abilitato », e si lascino invece, come del resto era stato scritto dal relatore e come traspare da tutta la relazione, le parole: « dentista o odontoiatra ». (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il Governo accetta il primo e il terzo emendamento proposto dalla Commissione, i quali si riferiscono al comma 3º dell'articolo 1º, e al comma 1º dell'articolo 2º del decreto...

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno. Precisamente. Il Governo non accetta il secondo emendamento che propone di sostituire alle parole: « con diritto di voto », le altre « con diritto di intervento e di voto ».

PRESIDENTE. Non accetta dunque le parole « di intervento ».

ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno. Quanto al comma 1º dell'articolo 2º del decreto, alle parole « dentista abilitato » sono da sostituire le parole « dentista o odontoiatra ».

PRESIDENTE. L'onorevole Perna ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo prego di indicarlo.

PERNA. Per essere sospettato quasi di incoerenza, mi è parso, tanto nelle parole